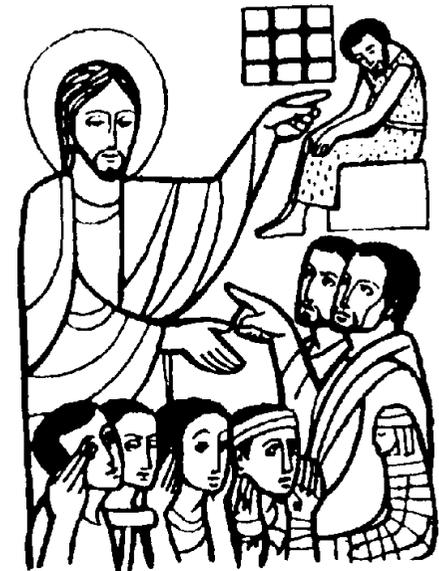


APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 15</p> <p>Terza Domenica di Avvento/A "Gaudete" Ore 8,00: S. Messa con i gruppi degli adolescenti al termine consegna del pensiero Natalizio agli ammalati Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della 1ª Media Noi, una Chiesa egoista, chiusa, indifferente ... <u>Oppure</u> → NOI, UNA CHIESA DAL CUORE GRANDE Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa Mercatini di Natale in piazza</p>
<p align="center">Lunedì 16</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In chiesina per tutti gli adulti, genitori, educatori, insegnanti, allenatori, catechisti e animatori incontro con il prof. Jonny Dotti sul tema: "L'Oratorio del futuro: un cammino condiviso Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna: scambio auguri</p>
<p align="center">Martedì 17</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In chiesina incontro Gruppi 3ª Media e 1ª 2ª 3ª 4ª Superiore con il prof. Jonny Dotti</p>
<p align="center">Mercoledì 18</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata, aperta a tutti</p>
<p align="center">Giovedì 19</p> <p>Ore 7,20: Buon Giorno Gesù ragazzi Medie Ore 7,45: S. Messa Ore 7,50: Buon Giorno Gesù bambini Elementari Ore 15,00: Tombola Natalizia presso la casetta degli alpini in Via Bertolini 7 Ore 15,30 Confessioni ragazzi Medie Ore 16,10: Confessioni bambini Elementari Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: Incontro azione Cattolica presso la Scuola Materna Ore 21,00: In chiesa parrocchiale prove della Corale</p>

<p align="center">Venerdì 20</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Ore 15,00: Confessioni Comunitarie a Ossanesga La S, Messa delle 18,00 è sospesa Ore 18,30: S. Messa dello sportivo segue rinfresco presso la palestra Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano Ore 20,30: Scuola di Preghiera in Seminario</p>
<p align="center">Sabato 21</p> <p>S. Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa Ore 7,45: S. Messa Ore 8,20: Buon Giorno Gesù per i bambini e ragazzi Elementari e Medie che non frequentano la scuola in paese Ore 14,30: Adorazione in chiesina con i bambini e genitori della Prima Comunione</p> <p><i>Gli incontri di catechismo sono sospesi, si invita a partecipare al presepe vivente come gruppi di catechismo con i propri catechisti alle ore 18,00 (vedi locandina)</i></p> <p>Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa prefestiva Ore 18,00: Presso la villa Agliardi a Sombreno rappresentazione del presepe vivente</p>
<p align="center">Domenica 22</p> <p>Quarta Domenica di Avvento/A Ore 8,00: S. Messa</p> <p><i>Gli incontri di catechismo sono sospesi, si invita a partecipare al presepe vivente come gruppi di catechismo con i propri catechisti alle ore 16,30 (vedi locandina)</i></p> <p>Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della 4ª 5ª Elementare Noi, una Chiesa rigida, indecisa, impaurita ... <u>Oppure</u> → NOI, UNA CHIESA CHE SI FIDA DI DIO Dopo la S. Messa benedizione presepe dei lavandai Ore 15,00: In Oratorio concerto di Natale "Nel mondo della musica" con il maestro Claudio Locatelli Ore 16,30: Presso la villa Agliardi a Sombreno rappresentazione del presepe vivente Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa Ore 20,30: In chiesa parrocchiale Concerto "Voci del Brembo"</p>

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 15 Dicembre 2019**

**Terza Domenica
di Avvento/A
"Gaudete"**



*"Andate e riferite
a Giovanni
ciò che udite
e vedete"*

Prima Lettura: Isaia (35,1 - 6a.8a.10)

Salmo responsoriale: (145/146) Vieni, Signore, a salvarci.

Seconda Lettura: Lettera di san Giacomo apostolo (5,7 - 10)

Vangelo: Matteo (11,2 - 11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Il brano di Vangelo che abbiamo letto mette in evidenza la difficoltà dell'uomo di fronte al mistero di Dio, di accettare cioè un Dio che non asseconda i nostri desideri. Gesù, dopo un breve successo iniziale, incontra la delusione della gente. Attorno a lui resiste una piccola folla di uomini senza importanza, senza cultura, poveri, peccatori, mentre gli uomini che contano (gli scribi, i farisei) ne rifiutano e ne contestano il messaggio. Lo stesso Giovanni è messo in carcere per il suo coraggio nel denunciare la vita scandalosa di Erode e nessun uomo importante prende le sue difese. Di qui il dramma del precursore. Gesù non corrisponde alla figura dell'uomo potente che egli aveva

annunciato. Egli lo aveva visto «con la pala in mano», intento a ripulire l'aia, a spazzare via i nemici, a separare i buoni dai cattivi, ossia a «sistemare» definitivamente le cose. Gesù, invece, non ha nulla del giudice severo, anzi, appare quasi come l'immagine del lassismo morale. Non viene a separare i buoni dai cattivi, ma accoglie i peccatori, annuncia la misericordia, inaugura il tempo della pazienza e del perdono.

Mentre Giovanni aveva annunciato «l'uomo più forte», Gesù fa l'elogio del «più piccolo».

Le «opere» del Messia non sono quelle attese dal precursore. Anche i miracoli a cui Gesù rimanda hanno un significato diverso da quello inteso dalle speranze di Israele: non annunciano la sconfitta definitiva della sofferenza, ma chiedono un difficile impegno al servizio dei poveri. Gesù non elimina il male, si mette con amore vicino a chi è vittima del male e vuole che accanto ad ogni sofferenza ci sia un gesto di amicizia, di simpatia.

Questo è l'unico modo veramente umano capace di vincere il male nel nostro mondo, ma è una verità difficile, che in certi momenti può apparire deludente.

Ed ecco l'interrogativo angosciato dello stesso Giovanni, e, oggi, dell'uomo che rimane vittima delle sue attese sbagliate: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?».

La realtà non coincide con il nostro istinto e il nostro desiderio. Lo smarrimento di Giovanni è anche il nostro smarrimento. Qualcuno ha parlato della «sconfitta di Dio». «Dopo duemila anni di Vangelo non è difficile accorgersi che le promesse non sono state mantenute, che i miti non hanno ereditato la terra, che Dio non ha reso ai suoi fedeli "pronta giustizia", come Gesù, aveva assicurato».

Ora, un Dio che non mantiene le sue promesse, che non si comporta secondo le nostre ragionevoli previsioni, che non ascolta i nostri suggerimenti (cioè le nostre preghiere), che non sta alle nostre abitudini è davvero un Dio difficile. Viene il dubbio che non sia Dio! Credere in un Dio che non difende la nostra causa, che, anzi, regolarmente, va contro le nostre attese è la realtà più difficile da accettare. E' la grande tentazione del credente. Ciascuno di noi è tentato di imprestare a Dio i propri criteri, i propri sentimenti, talvolta persino i propri risentimenti. Invece, bisogna imparare ad accogliere un Dio diverso dai nostri schemi, senza trovare motivo di scandalo. L'Incarnazione è questo capovolgimento delle nostre immagini di Dio.

Ci rivela un Dio diverso da quello che noi istintivamente attendiamo, un Dio che non asseconda i nostri desideri umani, che mette continuamente in crisi le nostre classificazioni morali, facendone emergere le ambiguità, le contraddizioni, spesso l'aperta ingiustizia.

Il mistero dell'Incarnazione (cioè l'immagine di un Dio che ci salva non attraverso segni di potenza, ma attraverso il coraggio di una totale solidarietà e di un instancabile servizio alla povertà dell'uomo) è l'immagine nuova, definitiva del nostro Accogliere questo mistero è l'unica via sulla quale noi possiamo incontrare Dio nel nostro mondo, segnato dalla sconfitta e dalla sofferenza. Sulle altre vie andremmo incontro alla delusione. I regimi forti hanno sempre mortificato l'uomo. Solo un Dio che condivide totalmente la nostra esperienza ci aiuta a dare un senso alla nostra vita e dignità al nostro impegno di costruire una speranza veramente umana nel nostro mondo umiliato dall'ingiustizia. L'altro Dio (quello delle nostre attese e degli interventi risolutivi) riuscirebbe solo a moltiplicare i nostri problemi, perché i nostri criteri sono così lontani da quelli di Dio che rischieremo di essere sempre delusi e di non capire più nulla.

Se in questo tempo di Avvento spalanchiamo le porte a Cristo, costanti nel preparargli la via, ci accorgeremo che il suo giogo è soave e leggero e, se anche durante il cammino ci perdessimo in sentieri tortuosi, saranno rinfrancati i nostri cuori, perché sappiamo che la venuta del Signore è vicina.

Dalla Parola alla vita.....

A volte ci chiediamo: "Come agisce Dio? Come fare per scoprire come agisce Dio? Noi cristiani troviamo le risposte nel Vangelo e, guardando a cosa ha detto e ha fatto Gesù, scopriamo delle belle sorprese!

Guardando a Lui, scopriamo che Dio agisce sempre e solo a favore delle persone, è un Dio giusto che non lascia spazio alla vendetta. Se ci lasciamo attraversare da questa certezza, nel nostro cuore nasce la gioia, che ci fa dire: grazie!

Essere Chiesa è gioire per l'amore che Gesù ci dona.

**NOI, UNA CHIESA APERTA, CAPACE
DI MISERICORDIA E DI PERDONO**